

/ Ser<sup>mo</sup> Sig<sup>re</sup> mio oss<sup>mo</sup>.

La perdita che si è fatta del capo della chiesa non poteva esser maggiore per infiniti rispetti, ma poiche non si può altro preghiamo Dio che l'habbia in cielo, et ci dia gratia che quanto  
5 prima si faccia un successore conforme al bisogno della sua s<sup>ta</sup> chiesa et al pio desiderio di V.A.S<sup>ma</sup> alla quale si come rendo infinite gratie di quanto si è degnata passar'meco con l'humaniss<sup>ma</sup> sua lettera, et con la viva voce del Cav<sup>le</sup> Vinta; cosi l'assicuro che abbracciaro sempre volontieri tutte le occasioni di servirla  
10 come devo, et desidero. In tanto mi rimetto alla relatione che farà a V.A.S<sup>ma</sup> il sudd<sup>to</sup> Cav<sup>re</sup> della devotione mia verso di lei, et humiliss<sup>te</sup> me le racc<sup>do</sup> in gratia pregandole ogni felicità. Di Roma il di 13 di marzo 1605.

Di V.A.Ser<sup>ma</sup>

15 humiliss<sup>o</sup> et divotiss<sup>o</sup> servitor

Il cardinal Bellarmino.

---

Adresse: Al Ser<sup>mo</sup> Sig<sup>r</sup> mio oss<sup>mo</sup> il Gran Duca di Toscana.  
( cachet)

---